

## Stanzione: trasferito all'Asl Brindisi benchè Taranto abbia più problemi e popolazione **contenzioso»**

«Prendiamo atto della volontà di questa Regione di voler ulteriormente privare il territorio tarantino di un'attività a carattere scientifico oltre che di arricchimento culturale e professionale della sanità Jonica». Dopo l'Anaao (medici ospedalieri) e la Uil Fpl, anche il Tribunale per i Diritti del Malato scende in campo contro la soppressione del Comitato Etico indipendente della Asl di Taranto. «Indubbiamente - scrive la presidente Silvana Stanzione -, le motivazioni che l'assessorato alle Politiche della salute e il dirigente addurranno come motivazione è il rispetto della legge nazionale in materia di contenimento della spesa pubblica che ridimensiona il numero dei Comitati Etici prontamente recepita dalla Regione Puglia. Ma se questo è vero in parte, ci sembra strano che nella circolare dello scorso 11 giugno si fosse deciso per un unico comitato tra le Asl Brindisi, Lecce e Taranto e che successivamente si sia proceduto a de-



PRESIDENTE TDM Silvana Stanzione

liberare due comitati, uno per l'Asl Lecce e uno per Brindisi-Taranto facendo ricadere la scelta sull'Asl di Brindisi».

Insomma, uno «sgarbo» che Taranto non sopporta. «Ciò che suscita l'idea di una scarsa considerazione per il territorio ionico risiede in una serie di considerazioni che scaturiscono dalla lettura del decreto dell'8 febbraio 2013 e della relativa»

commenta Stanzione. Quali le considerazioni? La prima: Taranto ha un bacino di utenza di 579mila abitanti. A seguire: dal 1985 ha avviato sperimentazioni in più discipline mediche e nell'uso di dispositivi sanitari. Inoltre, per effetto dell'emergenza ambientale, Taranto è tra le Asl di Puglia quella che ha maggiore necessità di sperimentare farmaci per la cura del-



ASSESSORE REGIONALE SANITÀ Elena Gentile

le malattie oncologiche in primis e per le patologie mediate dall'inquinamento. «In più - incalza la presidente Stanzione -, e questo fuori da ogni tono polemico o, ancor peggio, sciocco campanilismo, nella delibera che istituisce il nuovo Comitato Etico con sede a Brindisi, non c'è nessuno sperimentatore o clinico dell'Asl di Taranto, quasi ad ignorare e mortificare im-

pegno e dedizione del professionisti del territorio ionico. Inoltre, nonostante la tanto esaltata politica della partecipazione, questo senso si è affievolito e le decisioni vengono solo calate sulla testa dei cittadini contribuenti che certamente vanno alla ricerca di una sanità di qualità e che ormai la cercano sempre più fuori dalla nostra Regione. E' ferma convinzione di questo Tribunale per i Diritti del Malato - conclude Stanzione - che anche le decisioni più indigeste possono essere accettate se partecipate e condivise».

Da qui, insomma, la richiesta che la Regione tenga in seria considerazione quanto rilevato dall'associazione che tutela i diritti dei cittadini e degli ammalati e che - precisa la nota - «persegue solo ed unicamente l'obiettivo di una sanità che tenga in giusta considerazione tutti i territori, che si adoperi per mantenere alto il senso di appartenenza dei cittadini tutti, e che di conseguenza riveda i propri atti».

(M.R.C.)

● Chiarezza sul provvedimento dell'Asl di Taranto per la dismissione delle strutture complesse ospedaliere. E' quanto chiedono i consiglieri regionali Arnaldo Sala e Giuseppe Cristella (Pdl). «Apprezziamo la decisione dell'Asl Taranto di non declassare tre distretti sanitari della nostra provincia - dicono i due consiglieri -, ma non possiamo non stigmatizzare l'imperterrita dismissione di numerosissime strutture complesse di ospedali della provincia di Taranto, quattro solo nel capoluogo, nonché il Dipartimento di riabilitazione». Per Sala e Cristella, «immaginare che le polemiche innescate da questi provvedimenti hanno alla base "solo" storie che attingono le singole persone non è appropriato: mortificare le "professionalità" di tanti stimati operatori, infatti, oltre ad essere ingiusto, comporta gravi disservizi per l'intero sistema di sanità». Sala Cristella entrano quindi nel merito del provvedimento dell'Asl e si chiedono come sia stato possibile da un lato disattivare numerose strutture sanitarie complesse limitando